

Piano operativo

Il piano operativo è attualmente sviluppato su due bienni. Nel primo biennio le attività previste sono le seguenti:

1. consolidamento del network e costruzione dell'interfaccia di comunicazione, tramite sito web, newsletter, brochure informativa e social media marketing. La definizione di un'immagine rappresentativa della rete è particolarmente importante ai fini dell'internazionalizzazione. Si prevede inoltre di associarsi al Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente, per essere rappresentati nella comunità nazionale di riferimento per il settore manifatturiero avanzato. In particolare, la presenza nel Cluster consentirà ai membri della rete di essere aggiornati sull'esito di attività di roadmapping e sulle azioni finanziate a livello nazionale, dato il ruolo di interfaccia tra sistema produttivo e decisori politici rivestito in maniera sempre più forte dal Cluster stesso.
2. Si prevede di effettuare una serie di incontri/seminari di presentazione di metodologie/tecnologie di interesse per i partecipanti alla rete, tenuti sia dai membri della rete stessa (in particolare dagli enti di ricerca e da aziende con provata esperienza nel settore della ricerca e innovazione), sia da parte di relatori esterni. Obiettivo degli incontri, oltre all'aspetto informativo, è quello di attivare un processo di cross fertilization tra realtà operanti in ambiti diversi, ma portatrici di bisogni comuni. Gli incontri serviranno inoltre a rendere noti ai membri della rete i risultati di esperienze pregresse dei partner nell'ambito della partecipazione a progetti di ricerca.
3. Verrà effettuata un'azione di scouting di bandi di finanziamento, per attivare i primi progetti pilota possibilmente tramite il contributo di seed money esterno. Particolare attenzione sarà ovviamente data alle azioni in ambito POR-FESR, che potranno essere le prime a fornire l'occasione di una progettualità comune su alcune traiettorie di sviluppo ritenute prioritarie (Macchine intelligenti, Sistemi di supervisione e controllo di processi e macchinari, Soluzioni per la gestione integrata della manutenzione, ICT per lo sviluppo model-based di macchinari). A tale fine, di particolare importanza è la composizione della rete, che prevede la presenza di alcune grandi aziende, che possono da subito rivestire un ruolo operativo e di coordinamento nelle prime esperienze progettuali.
4. Esplorazione di possibili forme di costituzione di percorsi formativi e di diffusione delle metodologie ICT per gli operatori aziendali. In particolare, verrà esplorata la possibilità di definire delle attività condivise tra le varie aziende, supportate dagli enti di ricerca, sfruttando l'esperienza di alcuni partner nel settore specifico della formazione continua. Attenzione sarà data anche alla formazione manageriale/imprenditoriale, dato l'emergere di nuovi modelli di business facilitati dalle tecnologie ICT e l'avvento di beni/servizi smart.
5. A valle dell'attività di scouting, si prevede l'attivazione di progetti di ricerca di durata almeno biennale. Si prevede che i progetti permetteranno di costituire partenariati innovativi, evidenziando in particolare il ruolo delle aziende che operano come service provider per servizi tecnologici avanzati (data analytics, calcolo avanzato, modellazione). Nei progetti, le piccole e medie aziende potranno beneficiare delle competenze e strutture sia delle grandi aziende, sia di alcuni partner con comprovata esperienza progettuale in ambito nazionale e internazionale (enti di ricerca e incubatori). Questo aspetto è rilevante per la crescita della cultura dell'innovazione nelle PMI, e la strutturazione di interfacce aziendali verso il sistema delle reti (digital innovation hubs, partenariati pubblici/privati, etc.). Le attività progettuali occuperanno la maggior parte del secondo anno di attività. I progetti serviranno come "lighthouse projects" per il sistema produttivo del territorio, e costituiranno una vetrina a cui dare rilevanza in sede internazionale.

Per il secondo biennio di attività, le attività previste sono le seguenti:

1. Conclusione delle attività progettuali (se biennali) e analisi dei risultati. In particolare, si analizzeranno gli investimenti richiesti dallo svolgimento delle attività progettuali, ed il loro ritorno misurato attraverso opportuni indici di prestazione, al fine di fornire esempi concreti di valutazione del costo/ritorno dell'attivazione di processi di innovazione nello specifico settore dell'ICT per il manifatturiero. Si prevede che a valle di queste attività, potrà nascere una progettualità interna autofinanziata da parte di membri della rete.
2. Allargamento dell'orizzonte operativo della rete tramite l'attivazione di politiche di networking a livello nazionale e internazionale, in particolare proponendo l'attivazione di progetti di costituzione di "reti di reti", come previsto dalle attuali linee di sviluppo comunitarie. A tale fine, sarà essenziale aver capitalizzato un portafoglio di success stories progettuali, che consentano alla rete di garantire il valore aggiunto legato alla propria partecipazione alle iniziative.
3. Consolidamento dei percorsi formativi esplorati nel primo biennio, con la possibile costituzione di una "scuola distribuita" di formazione permanente, co-gestita dagli enti di ricerca e formazione e dalle aziende, con l'obiettivo di accrescere il livello tecnico degli operatori aziendali per quanto riguarda l'uso delle tecnologie ICT e facilitare l'interfacciamento tra realtà eterogenee, in un'ottica di trasversalità, tramite lo sviluppo di un background condiviso. L'aspetto formativo è inoltre rilevante per l'introduzione e la diffusione nel tessuto produttivo regionale di nuove tecnologie digitali, in particolare per quanto riguarda le PMI.
4. Realizzazione di laboratori condivisi, che possano funzionare sia da testbed sperimentale per tecnologie sviluppate nell'ambito di progettualità condivisa, sia da piattaforme di formazione per gli aspetti più avanzati delle tecnologie. L'attività è prevista nel secondo biennio, a valle di una sperimentazione delle capacità di interazione delle aziende della rete, tramite la loro partecipazione a progetti condivisi. Queste strutture rivestono un ruolo particolarmente strategico per la rete, in cui operano molto produttori di servizi che necessitano di avere accesso ad attrezzature per testare le proprie tecnologie. La realizzazione dei laboratori che prevedano di connettere macchinari e tecnologie eterogenee rappresenta inoltre un aspetto chiave per validare metodologie che dovranno consentire ai beni prodotti dalle aziende della rete di accedere al mercato dei sistemi manifatturieri smart.